

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 5 giugno 2019



## APPALTI E OPERE PUBBLICHE

|            |          |      |                                             |               |   |
|------------|----------|------|---------------------------------------------|---------------|---|
| Repubblica | 05/06/19 | P. 7 | CODICE FATTO A PEZZI SUBAPPALTI PIU' FACILI | RUFFOLO MARCO | 1 |
|------------|----------|------|---------------------------------------------|---------------|---|

## CODICE APPALTI

|             |          |      |                                                             |            |   |
|-------------|----------|------|-------------------------------------------------------------|------------|---|
| Sole 24 Ore | 05/06/19 | P. 1 | RIFORMA DEGLI APPALTI: INTESA LEGA-M5S SU UNO STOP PARZIALE | Viola Vera | 2 |
|-------------|----------|------|-------------------------------------------------------------|------------|---|

## LAVORI PUBBLICI

|                     |          |      |                                           |  |   |
|---------------------|----------|------|-------------------------------------------|--|---|
| Corriere Della Sera | 05/06/19 | P. 7 | COME CAMBIA IL CODICE SUI LAVORI PUBBLICI |  | 5 |
|---------------------|----------|------|-------------------------------------------|--|---|

## RESPONSABILITÀ PROFESSIONISTI

|             |          |       |                               |                 |   |
|-------------|----------|-------|-------------------------------|-----------------|---|
| Italia Oggi | 05/06/19 | P. 40 | COMMERCIALISTA AI DOMICILIARI | ALBERICI DEBORA | 6 |
|-------------|----------|-------|-------------------------------|-----------------|---|

## AMMAZZA CONCESSIONI

|                     |          |       |                                           |              |   |
|---------------------|----------|-------|-------------------------------------------|--------------|---|
| Corriere Della Sera | 05/06/19 | P. 28 | SCONTRO SULLA NORMA "AMMAZZA CONCESSIONI" | DUCCI ANDREA | 7 |
|---------------------|----------|-------|-------------------------------------------|--------------|---|

## SBLOCCA CANTIERI

|             |          |       |                              |                       |   |
|-------------|----------|-------|------------------------------|-----------------------|---|
| Italia Oggi | 05/06/19 | P. 33 | SBLOCCA CANTIERI, PACE FATTA | CERISANO<br>FRANCESCO | 8 |
|-------------|----------|-------|------------------------------|-----------------------|---|

## COMMERCIALISTI

|             |          |       |                                                       |                           |   |
|-------------|----------|-------|-------------------------------------------------------|---------------------------|---|
| Sole 24 Ore | 05/06/19 | P. 25 | SPECIALIZZAZIONI, IL MONDO PROFESSIONALE SI INTERROGA | GUGLIELMETTI -<br>BARBARA | 9 |
|-------------|----------|-------|-------------------------------------------------------|---------------------------|---|

## FISICA

|             |          |       |                                          |                      |    |
|-------------|----------|-------|------------------------------------------|----------------------|----|
| Sole 24 Ore | 05/06/19 | P. 29 | LA GARA DELLE AZIENDE IN CERCA DI FISICI | MENEGHELLO<br>MATTEO | 10 |
|-------------|----------|-------|------------------------------------------|----------------------|----|

## GENIO CIVILE

|             |          |       |                                 |  |    |
|-------------|----------|-------|---------------------------------|--|----|
| Italia Oggi | 05/06/19 | P. 34 | IN SICILIA PRATICHE SOLO ONLINE |  | 12 |
|-------------|----------|-------|---------------------------------|--|----|

## IRAP PROFESSIONISTI

|             |          |       |                                        |                 |    |
|-------------|----------|-------|----------------------------------------|-----------------|----|
| Italia Oggi | 05/06/19 | P. 40 | COL SUPPORTO DEL CONIUGE SCATTA L'IRAP | ALBERICI DEBORA | 13 |
| Sole 24 Ore | 05/06/19 | P. 25 | STUDIO ASSOCIATO SENZA RIMBORSO IRAP   | AMBROSI LAURA   | 14 |

## NUOVE PROFESSIONI

|                     |          |       |                                                                    |                   |    |
|---------------------|----------|-------|--------------------------------------------------------------------|-------------------|----|
| Corriere Della Sera | 05/06/19 | P. 35 | LA CARICA DEI NUOVI "DATA SCIENTIST" CON BIP E UNIVERSITA' BICOCCA | CIMPANELLI GIULIA | 15 |
|---------------------|----------|-------|--------------------------------------------------------------------|-------------------|----|

## SCIA

|             |          |       |                                  |                |    |
|-------------|----------|-------|----------------------------------|----------------|----|
| Italia Oggi | 05/06/19 | P. 34 | PREAVVISO DI RIGETTO PER LA SCIA | BOMBI MARILISA | 16 |
|-------------|----------|-------|----------------------------------|----------------|----|

## AFFITTI D'AZIENDA

|             |          |      |                                 |                   |    |
|-------------|----------|------|---------------------------------|-------------------|----|
| Italia Oggi | 05/06/19 | P. 1 | AFFITTO D'AZIENDA SOLO AI NOTAI | BARTELLI CRISTINA | 17 |
|-------------|----------|------|---------------------------------|-------------------|----|

L'ANALISI

# Codice fatto a pezzi subappalti più facili

di Marco Ruffolo

Il compromesso politico depotenzia le norme. Sulle autostrade gli industriali dicono no allo scudo che salva funzionari e revoche

**ROMA** - Il compromesso tra Lega e Cinque Stelle fa a pezzi il codice degli appalti. Non lo cancella, né lo sospende del tutto, come chiedeva Matteo Salvini, ma lo depotenzia fortemente. L'unica certezza (stando almeno all'impegno congiunto preso dai capigruppo del Senato dei due partiti) è che i subappalti non saranno completamente liberalizzati, avranno di nuovo un tetto, sia pure elevato dal 30 al 40%, il che consentirà comunque un maggiore utilizzo. Contro la loro completa liberalizzazione, con i relativi rischi di infiltrazioni mafiose, si era schierato un vasto fronte politico ed economico, con i costruttori dell'Ance in testa. Il testo definitivo del nuovo emendamento al decreto sblocca-cantieri sarà presentato questa mattina in commissione Bilancio del Senato. La nota dei capigruppo parla di "sospensione di alcuni punti rilevanti del codice degli appalti per due anni, in attesa di una nuova definizione delle regole per liberare da inutile burocrazia le imprese". Ma stando alle prime dichiarazioni, sembrano venir meno (così come prefigurava l'emendamento leghista) alcune importanti garanzie di trasparenza, come quella che costringeva le stazioni appaltanti a selezionare i commissari di gara all'interno di un albo tenuto dall'Autorità anti-corruzione. Li potranno scegliere tranquillamente al loro interno: una porta spalancata ai conflitti di interesse con tutti i rischi

Ellekappa



del caso. Come il rischio di bandi di gara che somigliano molto ad "abiti su misura", con la sostanziale indicazione di chi dovrà vincere.

Si torna poi all'appalto integrato: finora il codice assegnava alle amministrazioni pubbliche il compito di approvare i progetti esecutivi prima di affidare i lavori alle imprese vincitrici della gara. Ora ci penseranno le imprese a fare tutto loro, esattamente come una volta. In passato era sufficiente che ogni amministrazione facesse un progetto generico, era poi la ditta che si aggiudicava l'appalto a progettare ed eseguire, con la conseguenza che si moltiplicavano le varianti e insieme ad esse tempi e costi delle opere. Ora verrà riesumata, almeno fino alla fine del 2020, quella pratica

discutibile, che in molti casi produceva non un'accelerazione dei lavori ma un loro drammatico rallentamento. Inoltre, come ha più volte sostenuto Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione, nell'appalto integrato «la commissione tra progetto e opera rischia di incidere sulla qualità dei lavori. E di farci fare molti passi indietro».

Passi indietro la cui logica sottostante è che siccome ci sono molti ostacoli nel mettere in pratica le riforme previste dal codice degli appalti, si decide semplicemente di cancellare quelle riforme. Se è difficile creare l'albo dei commissari di gara (garanzia di indipendenza di giudizio), non è che si introducono per loro adeguati incentivi: non si fa più l'albo. Se i Comuni non riesco-

no a fare i progetti esecutivi dei lavori, non è che si cerca di fornire loro gli strumenti adeguati per farlo: si affidano i progetti direttamente alle ditte che vincono l'appalto. E se finora, per ovviare alla bassa competenza o alle scarse risorse di talune amministrazioni, le si obbligava, per lavori di un certo rilievo, a ricorrere a stazioni appaltanti centralizzate, adesso quell'obbligo è caduto del tutto. Con il rischio, che è quasi una certezza, che molti piccoli Comuni non riusciranno a far partire alcun cantiere.

Un'altra prevedibile rentrée è quella del criterio del massimo ribasso. Anche questa è una prassi che abbiamo ben conosciuto in questi decenni: vinceva la ditta che offriva il prezzo più basso, con l'inevitabile conseguenza di successivi rialzi o di lavori di pessima qualità. Se nel testo finale passeranno le intenzioni leghiste, il massimo ribasso tornerà per lavori fino a 2 milioni di euro. Solo al di sopra di quella soglia scatta il criterio della "offerta economicamente più vantaggiosa" che dovrebbe tenere conto anche della qualità: il prezzo conterà fino al 30% nella aggiudicazione, e i Cinque Stelle garantiscono che il suo peso non sarà elevato al 49%, come inizialmente previsto.

C'è poi una proposta di modifica che trova la forte opposizione di Confindustria: quella che elimina la colpa grave, e quindi il danno erariale, per i funzionari pubblici che revocano i contratti di concessione autostradale, purché i decreti di revoca siano visti dalla Corte dei Conti: «una norma irragionevole, che modificherebbe nei fatti i contratti in essere con l'effetto di aumentare fortemente la percezione di inaffidabilità del nostro Paese».

DISPRODUZIONE RISERVATA



# Riforma degli appalti: intesa Lega-M5S su uno stop parziale

## SBLOCCA CANTIERI

Ridotta la sospensione voluta dal Carroccio, torna la revisione a tutto campo

Il regolamento generale sostituirà le linee guida Anac. Tetto del subappalto al 40%

Tregua fra alleati, Di Maio al Quirinale che attende il test su Europa e conti

Ecco l'intesa fra Lega e Cinque stelle sulla riforma del codice degli appalti. Sull'articolo 1 del decreto sblocca cantieri la soluzione di compromesso prevede una sospensione del vecchio codice per due anni (molto asciugata) come voleva la Lega e la riforma a tutto campo varata dalle commissioni Lavori pubblici e Ambiente e gradita a M5S. Torna il regolamento generale al posto delle linee guida Anac e il tetto al subappalto del 40%.

Intanto Luigi Di Maio ieri è salito al Quirinale. Il Capo dello Stato attende il test sull'Europa e chiede chiarezza sui conti.

— Servizi alle pagine 3 e 5



# Intesa Lega-M5S: più ampia la riforma del codice appalti

**Il testo.** Asciugata la sospensione biennale voluta dal Carroccio, torna la revisione a tutto campo con il regolamento generale e lo stop alle linee guida dell'Anac. Tetto del subappalto al 40%

**Mauro Salerno  
Giorgio Santilli**

C'è l'intesa fra Lega e M5S sul codice degli appalti, dopo una notte di tensioni in cui si è rischiata la crisi di governo. L'accordo sull'articolo 1, che sarà depositato stamattina, si basa sull'emendamento leghista (a firma Pergreffi) di sospensione per due anni del vecchio codice del 2016 asciugato di alcune norme e integrato di un lungo subemendamento M5S (a firma Patuanelli) che recupera anche il testo approvato dalle commissioni Lavori pubblici e Ambiente.

Una sintesi che consente di tenere insieme la riforma del codice che piaceva ai Cinque stelle - compreso il pilastro del nuovo regolamento generale in sostituzione delle linee guida Anac e dei decreti ministeriali - e la bandiera leghista della sospensione biennale del vecchio codice. Un po' intervento urgente, sia pure parziale, un po' riforma vasta e a tutto campo.

In questo assetto, che potrebbe ancora essere limato su aspetti se-

condari, non mancano sorprese. La prima riguarda la quota del subappalto, uno degli aspetti più delicati. Non passa l'idea della Lega di liberalizzare completamente i subaffidamenti e si torna alla versione varata in commissione, con tetto massimo fissato al 40%. Si tratta di un livello di compromesso tra il 30% del codice e il 50% stabilito dal decreto sblocca cantieri in vigore dal 19 aprile. La vera novità però è che non si tratterà di un cambio definitivo, ma temporaneo. La soglia del 40% resterà in vigore fino a che non arriverà una riforma complessiva del codice del 2016 e comunque non oltre il 31 dicembre del 2020. A decidere la percentuale applicabile (tra zero e 40%) potranno essere le stazioni appaltanti decidendo volta per volta con i bandi di gara. Addio anche all'obbligo di nominare una terna di subappaltatori, sia per i piccoli che per i grandi lavori.

Restano in piedi tre delle misure di sospensione del codice previste nell'emendamento presentato dalla Lega, su cui erano scoppiate le polemiche dei giorni scorsi. La prima riguarda la possibilità per tutti i Comuni, inclusi quelli di piccole dimensioni, di bandire le gare per beni, servizi e lavori completamente in proprio

senza passare da una centrale appalti. Salta così - almeno fino al 31 dicembre 2020 (ma poi non sarà facile tornare indietro) - l'obbligo di centralizzare le gare. Congelato per lo stesso periodo anche l'obbligo di servirsi di commissari indipendenti nominati all'interno di un albo gestito dall'Anac per valutare le offerte. Obbligo a dire il vero mai entrato in vigore, anche per la carenza di candidati. L'ultima sospensione delle regole attuali riguarda l'obbligo di affidare i lavori pubblici sulla base di un progetto esecutivo. Torna così l'appalto integrato, anche se forse con una formula che alla fine potrebbe rivelarsi addirittura più restrittiva di quella prevista nella finestra temporale concessa dal decreto già in vigore. Potranno essere affidate sulla base di un progetto meno dettagliato (definitivo invece che esecutivo) anche i lavori di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, che non riguardino impianti e parti strutturali degli edifici.

Tra le novità di matrice leghista va segnalato il ripristino del Collegio consultivo tecnico, un team composto da tre esperti (nominati dalle parti) che avranno il compito di risolvere le controversie nate in cantiere senza per forza arrivare in un'aula di Tribunale. Una sorta di "arbitrato" in tempo reale, che all'epoca si era attirato le obiezioni del presidente dell'Anticorruzione Cantone.

Confermato anche il ritorno dell'affidamento diretto ibrido (consultazione di almeno tre imprese) per i lavori tra 40mila e 150mila euro e delle gare semplificate (procedure negoziate) per gli appalti fino a un milione di euro, con l'obbligo di invitare un

mercoledì 05.06.2019

numero crescente di imprese, in base all'importo della commessa.

Un altro punto delicato riguarda i criteri di aggiudicazione. L'intesa fa marcia indietro sull'obbligo (introdotto proprio dallo sblocca cantieri) di aggiudicare i lavori di importo inferiore a 5,5 milioni al massimo ribasso, lasciando alle Pa la possibilità di valutare anche altri aspetti oltre al prezzo, senza obbligo di motivare questa scelta.

Non sarà cancellata, ma sarà almeno allentata la stretta sulle irregolarità fiscali e contributive non accertate in via definitiva, che aveva sollevato le proteste delle imprese. Per escludere dalle gare un concorrente su questa base bisognerà perlomeno che l'irregolarità sia «grave» e che sia contenuta «in atti amministrativi esecutivi». Spunta poi una norma a tutela delle Pmi: dovranno essere esclusi dal mercato degli appalti pubblici tutte le imprese riconosciute colpevoli di un «grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori». La violazione dovrà però essere accertata tramite una «sentenza passata in giudicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sblocca cantieri

## L'accordo

## Come cambia il codice sui lavori pubblici

## Che cosa ha scatenato la polemica sugli appalti?

Un emendamento della Lega al decreto sblocca cantieri, sul quale la maggioranza aveva lavorato a lungo in Senato, che prevede la sospensione secca per due anni di sei norme previste dal Codice degli Appalti, per accelerare la realizzazione delle opere. Il M5S ha contestato sia il metodo, un testo non concordato, che il merito e lo stesso ha fatto il premier Giuseppe Conte, sollecitando un chiarimento.

## Come si è raggiunto il compromesso?

Evitato lo scontro in Aula, M5S e Lega hanno concordato una sospensione temporanea e più limitata delle regole previste dal Codice, mantenendo per il resto le modifiche al decreto originario apportate dalla maggioranza in questi due mesi di lavoro.

## Quali norme del Codice Appalti verranno sospese?

Quattro di quelle originariamente proposte dalla Lega. Non si applicheranno per due anni le norme che oggi obbligano i comuni non capoluogo a ricorrere alle stazioni appaltanti uniche per mettere a gara i lavori, quelle che prevedono la nomina dei Commissari di gara tra i membri dell'albo Anac (che non è ancora completo), e quelle che vietano gli appalti integrati, cioè l'affidamento congiunto alle imprese della progettazione esecutiva e dei lavori.

## Cosa cambierà per i subappalti?

L'emendamento della Lega puntava a superare anche il tetto massimo dei lavori che possono essere dati in subappalto, il 30% secondo la vecchia norma. Il tetto

resterà, ma sarà elevato al 40%. Salta invece, come chiedeva la Lega, l'obbligo per le imprese di indicare in sede di offerta la terna delle imprese subappaltatrici. Resta anche il tetto massimo del 30% da attribuire al punteggio economico nella valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose per gli appalti. La Lega voleva abolirlo, ma quel vincolo rimarrà per impedire che si determini, in concreto, l'applicazione del principio del minor prezzo.

## Come cambiano le soglie di valore per determinare l'affidamento dei lavori?

L'intesa resta quella raggiunta in Commissione al Senato. Sotto 40 mila euro affidamento diretto, tra 40 e 150 mila euro affidamento diretto sulla base di tre preventivi, tra 150 e 350 mila euro procedura negoziata con l'invito di almeno 10 operatori, che salgono a 15 per le gare di valore tra 350 e un milione di euro. Procedura aperta, infine, per le gare tra 1 e 5,5 milioni di euro, la soglia che fa scattare la gara europea.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSAZIONE/ Mano pesante dopo il visto apposto sulla compensazione inverosimile

# Commercialista ai domiciliari

## Non bastano sospensione dall'ordine e ritiro password

DI DEBORA ALBERICI\*

**A**i domiciliari il commercialista indagato per frode fiscale e associazione per delinquere nonostante la sospensione dall'Ordine e il sequestro della password di accesso al sistema dell'Agenzia delle entrate. La misura scatta dopo il visto di conformità, anche leggero, apposto dal consulente sulla compensazione inverosimile (dati giro d'affari e fatturato) del credito Iva. La Cassazione, con la sentenza n. 24800 del 4 giugno 2019, ha confermato la misura a carico del professionista. Fra le tante cose la terza

sezione penale del Palazzaccio ha spiegato, prima di tutto, che le esigenze cautelari dovevano ritenersi sussistenti nonostante la sospensione dall'Ordine dei dottori commercialisti e il sequestro della password di accesso alla Agenzia delle entrate telematica in ragione della revocabilità di detta sospensione costituente un provvedimento non definitivo, bensì provvisorio e dunque facilmente caducabile. Inoltre per la Cassazione, il consulente potrebbe facilmente ricadere nella commissione di reati della medesima specie anche con ruoli non richiedenti ne-

cessariamente la spendita del proprio titolo professionale in ragione dei numerosi contatti

collegati al settore delle operazioni tributarie che lo stesso avrebbe posto in essere. Il caso ha fornito ai Supremi giudici l'occasione di ribadire che anche nel caso del visto «leggero» il professionista è tenuto a riscontrare la corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione con le risultanze della relativa documentazione e la conformità alle disposizioni che disciplinano gli oneri dedu-

cibili e detraibili, le detrazioni e i crediti di imposta, lo scomputo delle ritenute d'acconto. E in questo caso la compensazione dei crediti Iva, visto il calo di fatturato, era inverosimile e un addetto ai lavori avrebbe dovuto averne contezza. Ma non è ancora tutto. A nulla è valsa la difesa con la quale l'avvocato ha tentato di smontare l'impianto accusatorio sostenendo che l'associazione avrebbe avuto una brevissima durata. Anche la Procura generale del Palazzaccio ha chiesto al Collegio di legittimità di confermare la misura a carico del professionista.

*\*cassazione.net*





## La Lente

Andrea Ducci

Scontro  
sulla norma  
«ammazza  
concessioni»

**I**l ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ne rivendica la bontà e lo definisce un atto che «ferma quella che io chiamo la "firmite", la paura dei funzionari a mettere le firme sul ritiro della concessione per legittima causa». Le concessioni sono quelle delle società autostradali, che, in base a un emendamento al decreto sblocca cantieri, potrebbero vedersi revocare i contratti con un meccanismo più agevole rispetto al passato. La modifica, del resto, punta a cancellare la responsabilità erariale a carico dei funzionari che firmano la revoca delle concessioni autostradali. Una novità che ha spinto Confindustria a intervenire: «È una norma irragionevole che modificherebbe i contratti in essere tra lo Stato e le concessionarie con l'effetto di aumentare fortemente la percezione di inaffidabilità del Paese per investitori e imprenditori generando conseguenze gravi per il sistema». Un atto di accusa tanto più vero alla luce della riformulazione, nelle ultime ore, dell'emendamento. Nella nuova versione la manleva per i funzionari scatta quando a registrare i decreti è la Corte dei conti, ossia l'organo che dovrebbe vigilare sul rischio di danno erariale e la responsabilità da parte dei funzionari pubblici. Abbastanza, insomma, per spiegare lo scivolone in Borsa dei concessionari Atlantia (-2,19%) e Sias (-1,78%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



*Dopo il confronto Di Maio-Salvini, un subemendamento M5S trova la quadra*

# Sblocca cantieri, pace fatta

## Dietrofront su subappalti, sicurezza, offerta economica

DI FRANCESCO CERISANO

**S**top ai subappalti senza paletti: il limite sale dal 30 al 40% ma viene scongiurata l'ipotesi di una liberalizzazione totale. Dietrofront anche sulla mancata indicazione degli oneri di sicurezza aziendale che tornerà ad essere causa di esclusione dalla gara. Ritorno all'antico anche per l'obbligo di indicare la terna dei subappaltatori in sede di offerta per appalti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie comunitarie. E sempre per gli appalti sopra la soglia Ue, il peso dell'offerta economica tornerà al 30%. Viene meno dunque il tentativo da parte della Lega di far contare di più il valore del prezzo offerto facendolo pesare per il 49%, quindi quasi quanto la componente tecnica. Confermato, infine, l'affidamento diretto, previa valutazione di tre preventivi, negli affidamenti di importo compreso tra 40 mila e 150 mila euro. Questo a grandi linee il contenuto dell'accordo sul decreto sblocca cantieri faticosamente trovato ieri da Lega e MoVimento 5 Stelle. A sbloccare l'intesa, una telefonata tra i due leader politici (e vicepremier) **Matteo Salvini** e **Luigi Di Maio** dopo l'appello al buon senso lanciato dal presidente del consiglio **Giuseppe Conte**. Il compromesso è stato

trovato su un subemendamento che rispetto all'emendamento presentato giovedì da **Simona Pergreffi** (si veda *ItaliaOggi* del 31 maggio 2019) tornerà all'antico su molti punti, ripartendo da dove i lavori sul decreto erano rimasti, ossia dall'accordo in commissione al senato, prima che la proposta di modifica della Lega sparigiasse le carte.

Viene quindi scongiurata la liberalizzazione al 100% dei subappalti così come la sospensione dell'obbligo di indicare la terna dei subappaltatori e, come detto, l'offerta economica tornerà a contare per non più del 30%. Resta, invece, in piedi la deroga alle centrali di committenza per gli appalti dei comuni non capoluogo di provincia e la sospensione dell'obbligo di scegliere i commissari di gara dall'Albo dell'Anac. Il tutto fino al 31 dicembre 2020, dead line che la Lega ha fissato per valutare l'efficacia di questo piano di sospensione chirurgica del codice appalti da cui il partito di Matteo Salvini si augura possa scaturire una ripresa degli investimenti in infrastrutture e opere pubbliche. Dunque, la sospensione a tempo del codice ci sarà ma verrà sfrondata dai punti più controversi. Quelli, per intenderci, che avevano fatto gridare allo scandalo le opposizioni che, Pd in testa, giovedì avevano apertamente parlato di un regalo alla criminalità e alla corruzione. Resta

invece confermato senza variazioni l'emendamento M5S che ripristina l'esclusione dalle gare delle imprese che non hanno pagato imposte, tasse e contributi e le cui violazioni non siano state ancora accertate in via definitiva (si veda *ItaliaOggi* del 1° giugno 2019). L'esclusione dalle gare, anche per violazioni non definitivamente accertate, scatterà a due condizioni: le violazioni dovranno essere «gravi» e spetterà alla stazione appaltante valutarne la gravità, «anche con riferimento al tempo trascorso dalla violazione». In secondo luogo per far scattare l'esclusione sarà necessario che le violazioni siano state contestate alle imprese

in «atti amministrativi esecutivi» (avviso di accertamento per imposte e tasse e avviso di addebito per quanto riguarda i contributi previdenziali). Il subemendamento che ha sancito la pace tra i due litiganti (a firma del capogruppo del MoVimento 5 Stelle **Stefano Patuanelli**) è stato depositato ieri pomeriggio in commissione bilancio al senato per le valutazioni di copertura finanziaria. Frutto del lavoro congiunto con il capogruppo della Lega **Masimiliano Romeo**, d'intesa con i relatori **Antonella Faggi** e **Agostino Santillo**, il sube-

mendamento sarà da domani al centro dei lavori dell'aula di palazzo Madama dove sicuramente sarà posta la questione di fiducia per blindare il decreto e velocizzarne l'approvazione, visto che il provvedimento deve essere convertito in legge entro il 17 giugno e deve ancora passare all'esame della camera. «Mi sembra un buon accordo», ha osservato Romeo. «Vengono sospese alcune parti del codice degli appalti che risultano più restrittive rispetto alla normativa europea». Il presidente dei senatori leghisti si è detto anche soddisfatto per il superamento delle criticità segnalate dalle associazioni di categoria (in primis **l'Ance**, critica per il pericolo di un vuoto normativo che la sospensione a tempo del codice avrebbe generato, ma anche **Confindustria** che ha puntato il dito contro la norma che mira a eliminare la colpa grave, e quindi la conseguente responsabilità erariale a carico dei funzionari pubblici che firmino la revoca dei contratti di concessione autostradale). «Quel che è certo è che il codice degli appalti ha fermato le opere», ha concluso Romeo. «La legalità e la trasparenza si ottengono quando ci sono regole chiare e precise».



Stefano Patuanelli





# Specializzazioni, il mondo professionale si interroga

## IL DIBATTITO

Una casella postale per i commenti dei commercialisti

**Prosegue il confronto sulle specializzazioni lanciato da Massimo Miani, presidente Cndcec, nell'intervista rilasciata sabato scorso al Sole 24 Ore. Per inviare commenti usare la casella di posta elettronica [ilmio-giornale@ilsole24ore.com](mailto:ilmio-giornale@ilsole24ore.com). I primi contributi sono stati pubblicati ieri.**

### Una sfida che coinvolge tutti

La nostra professione, così come le altre e tutto il mondo del lavoro, sta cambiando; sta rispondendo ad un processo di evoluzione tecnologica che richiede maggiore interazione nel rapporto con lo Stato e con il contesto economico e sociale. Il rischio è che molti di noi potrebbero non avere lo stesso destino dei conducenti di carrozze del XIX secolo, che passarono a guidare auto e taxi, bensì quello dei cavalli gradualmente espulsi dal mercato del lavoro.

Per affrontare questa sfida occorre lungimiranza; guardare al passato è una scelta fallimentare; il primo passo sarà ammettere, con onestà, che i modelli sociali, economici e politici che abbiamo ereditato sono inadeguati ad affrontare questa sfida.

La ricerca di una soluzione (...) non può prescindere dalla condivisione da parte dell'intera categoria di un percorso strategico da seguire con impegno, volontà e fiducia in grado di saper trasformare obblighi normativi in vantaggi di sistema e dove la collaborazione sia uno strumento di crescita per "tutti", rimanendo pronti al cambiamento, flessibili, innovativi e agili.

Il futuro è nello sviluppo delle nostre competenze, nell'ampliamento dell'oggetto della professione dove la qualità delle conoscenze specifiche nelle materie economiche, finanzia-

rie, tributarie, societarie, amministrative si integreranno con la cultura dell'innovazione, un futuro che richiederà specializzazioni per affrontare le nuove richieste di attività derivanti da un mercato in continuo cambiamento; specializzazioni non imposte, non legate a corsi di formazione obbligatori a pagamento che porterebbero solo all'essere tutti specializzati ed a ridurre la selezione da parte del mercato. Auspichiamo che prenda forma un modello di professionista che sappia coniugare una forte professionalità specialistica ad una ampia visione di insieme, consci del fatto che una specializzazione estrema rischia di far diventare una professione troppo introspettiva.

Ciò a cui siamo stati abituati fino ad ora, ovvero a considerare che il "sapere" fosse un asset fisso (...), è ormai una opinione anacronistica. Le competenze dovranno essere ampliate e completate con quelle che, almeno per il momento, ci differenziano da un algoritmo di AI; ci riferiamo in particolare al pensiero critico, alla capacità di far fronte a situazioni inedite e non di routine, al problem sol-

ving, alla creatività, all'attitudine verso l'innovazione, alla capacità di comunicare in maniera efficace, all'empatia, alla indispensabile capacità di collaborare e fare rete.

Siamo una categoria convinta della propria esperienza, conoscenza, capacità, consapevole del proprio ruolo e della propria potenzialità, per questo (...) necessitiamo di unità per poter pretendere ascolto e dialogo con la politica e le parti sociali. Perché i dottori commercialisti e gli esperti contabili vogliono continuare ad essere protagonisti del contesto economico sociale, interlocutori qualificati in grado di offrire risposte e soluzioni su temi di interesse tecnico - specifico e generale.

I timori interni, l'insufficiente dialogo e confronto con la base e la percezione del "rischio tecnologico" rischiano di minare la rappresentanza della nostra professione. Dovremmo avere il coraggio di compiere tutti un passo indietro, evitando pericolose accelerazioni, e cercando di trovare insieme il percorso migliore che ci permetta di valorizzare quello che già siamo e di ampliare il nostro campo di azione verso attività di nuova generazione, costruendo un sistema che ci consenta di pensare, in maniera diversa da come fatto finora, alla declinazione delle specializzazioni.

Per fare questo abbiamo bisogno di una leadership che agevoli il confronto e il coinvolgimento di tutti, che riesca a fare sintesi di istanze e proposte provenienti dalle componenti istituzionali, associative e dalla base, che acquisti, così, quell'autorevolezza necessaria per poter essere veramente considerata espressione del pensiero di tutti; espressione di una categoria che affronta il futuro a testa alta e in cui tutti i componenti saranno orgogliosamente dottori commercialisti ed esperti contabili!

— **Barbara Guglielmetti**

Dottore commercialista in Roma

— **Fazio Segantini**

Dottore commercialista in Firenze

(RIPRODUZIONE RISERVATA)

## SUL SOLE DI SABATO



**IL SOLE 24 ORE**  
**1° GIUGNO 2019**  
**PAG. 17**

Sul Sole 24 Ore di sabato 1° giugno, nelle pagine di Norme e Tributi, è stata pubblicata l'intervista al presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Massimo Miani, che propone di inserire nell'ordinamento di categoria le specializzazioni, al fine di tutelare sia i professionisti sia i contribuenti.



**Competenze**

Balzo di iscrizioni alla facoltà di Fisica, mentre aumenta la ricerca di candidati in possesso di conoscenze legate a modellistica e machine learning

# La gara delle aziende in cerca di fisici

**Matteo Meneghello**

**M**a chi l'ha detto che un laureato in Fisica deve restare tutta la sua vita chiuso all'interno di un laboratorio universitario. I ragazzi di via Panisperna non ci sono più, oggi sono diventati praticamente delle star, protagonisti di una delle serie televisive più amate negli ultimi anni. E di tipi alla Big Bang Theory si preparano a essere popolate anche le aziende italiane nei settori più diversi, pronte a sfruttare, remunerandole generosamente, le competenze trasversali fornite da questa laurea.

Li si immagina ancora alla lavagna a fare calcoli con il gessetto bianco. Invece oggi servono Fisici per produrre pannelli solari, per migliorare le prestazioni degli elettrodomestici intelligenti, per accompagnare il mondo dell'auto verso gli scenari futuri; servono nello sviluppo della sensoristica ma anche in settori apparentemente meno hi tech, come l'industria alimentare, e pure al di fuori della filiera manifatturiera, come per esempio nel mondo delle utilities, negli studi di ingegneria e negli studi legali. L'Università Cattolica di Brescia ha chiamato a raccolta questi professionisti in occasione del convegno nazionale dell'Anfea, l'associazione dei fisici applicativi, che ha ospitato nell'aula magna dell'ateneo.

Non è stata una parata di camici bianchi, ma di storie esemplari del rapporto tra fisica e impresa. Vittorio De Tomasi ha spiegato come il machine learning ha aiutato l'Osservatorio astronomico di Gorga, a pochi chilometri di Roma, a isolare le sole immagini con meteorite all'interno di un flusso video. «È come contare e vedere come sono fatte le bolle in un bicchiere di spumante» ha detto, sottolineando co-

me l'algoritmo sviluppato per la calibrazione del sensore potrebbe avere significative applicazioni industriali, per esempio nello sviluppo di sestanti elettronici o di telecamere per la sorveglianza del territorio. Francesca Missineo invece, sulla base della sua esperienza in uno studio di ingegneria, ha raccontato di un mondo in cui i Fisici «lavorano in campo aperto, si occupano di rilevazioni di rumore su un sedile di un trattore, oppure di misurazione delle vibrazioni mano-braccio di un operatore». All'iniziativa hanno aderito realtà come Petroceramics (si occupa di materiali d'attrito per sistemi frenanti), Gefran (sensoristica), Techne (sviluppa servizi di metrologia). Maria Clelia Righi, del dipartimento di Fisica dell'Università di Reggio Emilia, ha parlato delle potenzialità del computational material design nello sviluppo di lubrificanti evoluti e di altri materiali per ridurre l'attrito (con positive conseguenze negli obiettivi di riduzione delle emissioni, vero mantra di tutto il mondo della produzione auto, viste le regole sempre più stringenti sia all'interno della comunità europea che su altri mercati). «Lavoriamo con multinazionali come Toyota e Total - ha spiegato -: ormai sono gli stessi bandi Ue che richiedono l'utilizzo di componenti di modelling, per prevedere le proprietà dei materiali». Significativa la testimonianza di Michele Casella, responsabile ricerca e sviluppo di Travglini, realtà di Cinisello Balsamo (Mi), che sviluppa e realizza impianti per asciugare salumi, insaccati, pesce e formaggi. «Si tratta di impianti molto grossi, alti fino a 7 metri e lunghi 20 - ha spiegato - i clienti chiedono che il prodotto asciughi in maniera uniforme, tanto in alto quanto in basso e per ottenere questi obiettivi bisogna conoscere cosa succede nell'aria; chi si occupa di fluidi sa che è una faccenda comples-

sa». L'azienda si è dotata di un dipartimento di r&d che si occupa di termofluidodinamica, e anche di sensoristica, con lo scopo di salvaguardare i manufatti dal rischio corrosione.

Le competenze di questi professionisti sono preziose per le imprese. «Fisici e matematici - spiega Giuseppe Pasini, presidente dell'Associazione industriale bresciana - rappresentano figure imprescindibili per lo sviluppo dei futuri sistemi che governeranno i processi produttivi, e che già oggi incidono in maniera forte sulle scelte aziendali». Secondo un'indagine di Aib, i lavoratori in possesso delle competenze richieste dalle nuove tecnologie sono presenti oggi a Brescia solo in un'impresa su 5. Si tratta soprattutto di progettisti. Servono però anche responsabili di produzione, tecnici di manutenzione e di assistenza, specialisti in logistica, naturalmente tutti di nuova generazione, vale a dire «4.0». «Fisici e matematici - spiega Emidio Zorzella, amministratore delegato di Antares Vision, realtà emergente della provincia di Brescia che produce sistemi di tracciatura e ispezione e sta crescendo al ritmo di 80 assunzioni all'anno - hanno capacità creative diverse rispetto agli ingegneri». Antares ha sponsorizzato e sostenuto a Brescia (Università degli Studi) il primo corso di machine learning e data mining. In generale si tratta di «profili molto richiesti - conclude ancora Pasini -, e i giovani si possono aspettare un trattamento retributivo migliore rispetto ad altri percorsi». Un'altra indagine conferma come la scelta di lauree scientifiche, come Fisica e Matematica, consenta un ingresso nel mondo del lavoro con stipendi mediamente più elevati, con differenziali del 3-6% a seconda che si raffronti con la situazione dei laureati in discipline economico-giuridiche o umanistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Radio 24**

**SU RADIO 24**  
**in Due di denari**  
nella rubrica  
Verso il futuro  
e oltre, Maria  
Piera Ceci  
intervista Antonio  
Perdichizzi,  
presidente Junior  
Achievement  
Italia,  
organizzazione  
non profit che  
lavora nelle  
scuole  
sull'educazione  
imprenditoriale,  
e che ha promosso  
il progetto  
Impresa in azione  
a cui hanno  
partecipato 700  
classi e 15 mila  
ragazzi, seguiti da  
600 dream coach  
sui progetti più  
disparati



## Il trend delle iscrizioni

### STUDENTI IMMATRICOLATI A CORSI UNIVERSITARI IN FISICA

Primo e Secondo livello



### LAUREATI BIENNALI IN FISICA E MODELLISTICA MATEMATICO-FISICA PER L'INGEGNERIA

Esiti occupazionali del 2016 e del 2007 ad un anno dalla laurea (Indagini 2017 e 2008)

|                                                                      | I laureati, in numero |        | Tasso di occupazione, in percentuale |      | Con contratto a tempo indetermin., in percentuale |      | Retribuzione media mensile netta, in euro |       |
|----------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------|--------------------------------------|------|---------------------------------------------------|------|-------------------------------------------|-------|
|                                                                      | 2008                  | 2017   | 2008                                 | 2017 | 2008                                              | 2017 | 2008                                      | 2017  |
| LAUREATI BIENNALI IN FISICA                                          | 706                   | 947    | 90,7                                 | 85,1 | 18,9                                              | 28,2 | 1.114                                     | 1.278 |
| LAUREATI BIENNALI IN MODELLISTICA MATEMATICO-FISICA PER L'INGEGNERIA | 142                   | 274    | 96,6                                 | 97,8 | 41,2                                              | 45,8 | 1.177                                     | 1.612 |
| TOTALE LAUREATI MAGISTRALI BIENNALI                                  | 69.643                | 88.480 | 80,5                                 | 73,9 | 33,9                                              | 26,9 | 1.178                                     | 1.153 |

Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Miur - AlmaLaurea





## PORTALE WEB

# *In Sicilia pratiche solo online*

Il genio civile siciliano potrà ricevere solo pratiche online. È operativo «Portos», il portale che la regione ha istituito per la ricezione e il trattamento delle pratiche finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni e dei nulla osta per la realizzazione di opere strutturali. «È un nuovo traguardo di efficienza, una ulteriore dimostrazione dell'alta considerazione e del profondo rispetto nei confronti dei cittadini obbligati a rivolgersi alla Pubblica amministrazione», è il commento del presidente della regione Nello Musumeci. Attraverso il portale [www.sismica.lavoripubblici.sicilia.it](http://www.sismica.lavoripubblici.sicilia.it), i professionisti potranno trasmettere i progetti direttamente dal loro studio, pagare la relativa tassa, interloquire con i funzionari, apportare eventuali modifiche e ottenere le autorizzazioni. I comuni che abbiano già attivato lo sportello unico per l'edilizia, dovranno predisporre dei protocolli che ne consentano il dialogo diretto con il nuovo portale regionale, mentre gli altri enti potranno direttamente operare sul portale.



## Col supporto del coniuge scatta l'Irap

È tenuto al versamento dell'Irap l'autonomo che riceve supporto dal coniuge per la sua attività. La partecipazione del partner configura una piccola impresa familiare e dunque un'autonoma organizzazione. Lo ha sancito la Cassazione che, con l'ordinanza numero 15217 del 4 giugno 2019, ha accolto il ricorso presentato al Palazzaccio dall'Agenzia delle entrate contro un agente di commercio ribaltando il verdetto della Commissione tributaria regionale di Bologna. In particolare l'uomo veniva aiutato dalla moglie che svolgeva il ruolo di segretaria. Un elemento, questo, irrilevante per i giudici emiliani ai fini dell'autonoma organizzazione. Di diverso avviso, invece, il Collegio di legittimità che ha ricordato come in tema di Irap, afferendo essa allo svolgimento di un'attività autonomamente organizzata per la produzione di beni e servizi, ne è soggetto passivo anche l'imprenditore familiare (stante il valore esemplificativo dell'elencazione delle figure nell'art. 3 del dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446), mentre non lo sono i familiari collaboratori - cui viene imputato, a deter-

minate condizioni e proporzionalmente alla rispettive quote di partecipazione, il reddito derivante dall'impresa familiare - colpendo tale imposta il valore della produzione netta dell'impresa ed integrando la collaborazione dei partecipanti quel «quid pluris» dotato di attitudine a produrre una ricchezza ulteriore (o valore aggiunto) rispetto a quella conseguibile con il solo apporto lavorativo personale del titolare. Nel caso sottoposto all'esame della Corte il rimborso dell'imposta non era dovuto in quanto era pacifico che l'Irap versata riguardava il reddito di pertinenza del titolare dell'impresa familiare, e non quello attribuito al collaboratore familiare. La Cassazione ha definitivamente chiuso il sipario sulla vicenda: ha accolto nel merito il ricorso delle Entrate precludendo per sempre il rimborso all'agente di commercio. Ora il contribuente, oltre a non incassare l'Irap già versata, dovrà anche sostenere per intero le spese del giudizio di fronte al Collegio di legittimità e per metà quelle del procedimento di merito.

*Debora Alberici*





# Studio associato senza rimborso Irap

**CASSAZIONE**

**Ma il singolo professionista può provare che non si avvale dell'organizzazione**

**Laura Ambrosi**

Nessun rimborso Irap per lo studio associato perché un'associazione professionale di per sé integra il presupposto dell'autonoma organizzazione. A fornire questo principio è la Corte di cassazione con la sentenza n. 15203 depositata ieri. La vicenda trae origine dall'impugnazione da parte di

uno studio associato di commercialisti contro il no al rimborso Irap.

Dopo un articolato processo, la Ctr, decidendo in sede di rinvio della Cassazione, ha escluso il diritto di restituzione dell'imposta nel presupposto che l'associazione dei professionisti è di per sé un requisito di autonoma organizzazione. Lo studio ricorreva così dinanzi alla Suprema Corte lamentando un'errata applicazione dei principi stabiliti in sede di rinvio.

I giudici di legittimità nel confermare la decisione, hanno fornito alcune precisazioni sul concetto di autonoma organizzazione per gli studi associati. In particolare, è stato affermato che nell'associazione professio-

nale sussistono «effetti sinergici di accrescimento della capacità produttiva» e l'ente costituisce «ex lege» presupposto dell'imposta, senza che occorra accertare in concreto la sussistenza di un'autonoma organizzazione (Sezioni unite, sentenza n. 7371/2016).

In tale contesto, va segnalato che recentemente la Cassazione (sentenza 766/2019) ha evidenziato che, proprio in ragione della sua collettività, l'associazione consente vantaggi organizzativi e incrementativi della ricchezza prodotta (ad esempio le sostituzioni in attività materiali e professionali da parte di colleghi di studio; l'utilizzazione di una segreteria o di

locali di lavoro comuni; la possibilità di conferenze e colloqui professionali o altre attività allargate; l'utilizzazione di servizi collettivi e quant'altro caratterizzi l'attività svolta in associazione professionale).

Nella pronuncia, però, era espressamente precisato che questi principi non trovano automatica applicazione per il singolo associato dello studio. Egli infatti, nonostante sia inserito nell'associazione, se dimostra che i propri redditi non beneficiano dell'organizzazione dello studio associato, ma derivano dalla propria autonoma gestione, può sottrarsi al pagamento dell'Irap.

RIPRODUZIONE RISERVATA



# La carica dei nuovi «data scientist» con Bip e Università Bicocca

Nuove professioni: la società italiana prima in Europa secondo LinkedIn

Giulia Cimpanelli

**I** data scientist non bastano più, la «scienza dei dati» richiede già nuove professionalità: a breve le aziende avranno bisogno di ingegneri e architetti dei dati, risorse che uniscono la capacità di lavorare su grosse quantità di dati, con competenze statistiche e informatiche, all'abilità relazionale per interagire con i clienti, referenti dei progetti.

Gli atenei hanno appena iniziato a laureare i primi data scientist (ne sono già usciti quest'anno dalla Sapienza di Roma e a breve saranno in cerca di lavoro anche i «scienziati dei dati» di Bicocca e Bocconi a Milano), ma il mercato chiede già specializzazioni più specifiche.

Ad avallare la tesi è Bip Business integration partners, l'azienda italiana riconosciuta da LinkedIn Talent Insight per avere la più grande community di data scientist in Italia. Nel 2013 Bip ha infatti creato xTech, centro specializzato in consulenza e servizi innovativi in ambito Big Data, Intelligenza Artificiale, Data Science, Robotic Process Automation, Cloud e Blockchain, in cui lavorano 170 persone, di cui circa 80 data scientist. «Nel 2012 abbiamo avuto in anticipo un'intuizione che Satya Nadella in un suo recente intervento ha definitivamente sdoganato: i dati sono la nuova risorsa naturale dello sviluppo e l'intelligenza artificiale il motore a scoppio — commenta l'amministratore delegato e cofondatore di Bip Fabio Troiani —. Riteniamo che tutto ciò che è legato alle tecnologie di lavorazione e comprensione del dato sia una architrave per le aziende, assieme alle Ux design e cyber security».

Secondo l'indagine Jobs of the future del gruppo Hays, quello del Big data engineer sarà il profilo più richiesto nel mercato del lavoro da qui al 2025: «La nostra esperienza — prosegue — ci consente di prevedere nel prossimo futuro, non solo il consolidamen-

to del ruolo ormai centrale dei data scientist, ma una crescente esigenza di nuove professionalità che possano affiancarlo, tra cui Big Data Engineer, Data Architect ed Esperti di Data Governance».

Con i data scientist lavora un team di specialisti di ogni settore industriale, dislocati nelle varie business unit di Bip, che danno agli esperti di dati tutti gli elementi peculiari dei diversi settori (dall'oil&gas alle telecom, dai servizi finanziari all'energia). I progetti di xTech per le grandi aziende clienti di Bip vanno in tre direzioni: data strategy, data governance, data platform e data science.

La prima ha l'obiettivo di definire, attraverso l'analisi dei dati, la strategia per trasformare un'azienda in una data driven company. Una so-

cietà che non usa i dati solamente per creare report su come ha funzionato nel passato, ma a supporto delle decisioni future.

La data governance indaga invece la qualità dei dati, mentre nell'ambito data platform rientra la progettazione delle piattaforme tecnologiche che rendono realmente fruibili i dati di cui le aziende dispongono. La data science prevede lo sviluppo e la messa in produzione di modelli previsionali sulla base dei dati esaminati: proprio a questo scopo servono gli ingegneri dei dati. Ma il sistema accademico italiano non è ancora maturo per formarli.

A detta dell'Osservatorio Big data analytics & Business intelligence del Politecnico di Milano, il 2018 ha registrato un importante aumento di

modelli di governance per la data science nelle grandi aziende italiane.

Dal 17% sono passate al 31% quelle che hanno inserito figure di Analytics in diverse funzioni aziendali. La mancanza di competenze rimane il principale elemento di freno allo sviluppo di progetti di Big Data Analytics. Il 77% delle grandi aziende segnala una carenza di risorse interne dedicate alla data science.

Per questo, alcune società si stanno attrezzando: Bip ha avviato con il Cefriel e il Politecnico di Milano un master di secondo livello di durata biennale in Big data engineer, la cui prima edizione è partita quest'anno. Già dal terzo mese di corso, gli studenti partecipano ai progetti di Bip xTech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Appassionato di tecnologia e nuove imprese, Fabio Troiani nel 2003 ha fondato, insieme ad altri cinque partner, la società Bip ricoprendo fin da subito la carica di ad





**CDS**

# Preavviso di rigetto per la Scia

DI MARILISA BOMBI

Il preavviso di rigetto previsto dall'art. 10-bis della legge 241/1990 va applicato non soltanto ai procedimenti autorizzatori ma anche alle attività soggette a Scia. Il comune, in sostanza, non può dichiarare l'inefficacia della segnalazione presentata dal privato ma è tenuto ad avviare la procedura del contraddittorio prevista dalla legge sul procedimento amministrativo. Lo ha stabilito il Consiglio di stato, sez. VI con la sentenza 3453 depositata il 27 maggio. La decisione è stata sollecitata da un'impresa di telefonia mobile la quale aveva presentato all'amministrazione comunale la Scia per la riconfigurazione di un impianto già esistente e attivo, utilizzando quindi il procedimento semplificato previsto dall'art. 87-bis del Codice delle comunicazioni elettroniche (dlgs 259/2003). Il collegio, richiamando la funzione dell'art. 10-bis legge 241/90, ha affermato che tale disposizione ha introdotto, in via generale, nel nostro ordinamento l'istituto del preavviso di diniego, che ha la funzione di portare a conoscenza del soggetto che ha fatto una domanda all'amministrazione, i motivi che non consentono di poter accogliere la sua istanza, in modo da consentire all'interessato, in via amministrativa e precontenziosa, di rappresentare all'amministrazione, nel termine assegnato, le ragioni che militano invece in favore dell'accoglimento della sua domanda. Di conseguenza, ha sottolineato, richiamando un precedente del 2014 si deve ritenere, in via generale, che la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento di una domanda interrompe anche i termini per la formazione di un eventuale silenzio assenso, in quei casi in cui l'ordinamento ha inteso assegnare al silenzio serbato dall'amministra-

zione su un'istanza il valore di assenso alla richiesta. Con la conseguenza che tale disciplina va applicata anche nei procedimenti, regolamentati dall'art. 87 del dlgs 259/2003, per l'esame delle domande di autorizzazione alla installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica, sebbene lo stesso procedimento sia chiaramente disciplinato in modo da consentirne la definizione in tempi certi e rapidi.





# Affitto d'azienda solo ai notai

*Parere contrario dell'Antimafia all'emendamento che estendeva ad avvocati e commercialisti la possibilità di gestire i contratti attraverso scrittura privata*

Verso il ritiro l'emendamento al decreto Crescita che faceva rientrare l'affitto d'azienda tra le competenze di commercialisti e avvocati. In commissione finanze della Camera è arrivato un nuovo parere negativo della Direzione nazionale antimafia. E oggi si deciderà sul ritiro della modifica che avrebbe tolto l'esclusiva ai notai. Le argomentazioni fanno leva sul ruolo del notaio come ufficiale pubblico e garante di un doppio controllo degli atti.

*Bartelli a pag. 33*

## Affitto d'azienda allargato, verso il ritiro dell'emendamento

Verso il ritiro l'emendamento al decreto Crescita che faceva rientrare l'affitto d'azienda tra le competenze di commercialisti e avvocati. In commissione finanze della Camera è arrivato un nuovo parere negativo della direzione nazionale antimafia (Dna). E oggi si deciderà sul ritiro della modifica che avrebbe tolto l'esclusiva ai notai. Con argomentazioni che fanno leva sul ruolo del notaio come ufficiale pubblico e garante di un doppio controllo degli atti. La telenovela sull'allargamento delle competenze ad avvocati e commercialisti si arricchisce dunque di un nuovo colpo di scena. Secondo quanto *ItaliaOggi* è in grado di anticipare, la commissione finanze deciderà il ritiro dell'emendamento 11.02 al dl 34/19, che introduceva appunto la possibilità di effettuare, con scrittura privata, il contratto di affitto d'azienda anche tramite avvocati e i commercialisti. Inoltre si va verso una trasformazione delle norme con cui si mettevano in sicurezza i conti di Roma in misure per tutti i comuni in dissesto. Gli emendamenti a firma dei relatori in arrivo oggi vertono su questo ma anche sul turismo, beni culturali e casse di previdenza. Sarà inoltre ripresentato l'emendamento che puntava a rafforzare il patri-

monio di istituti di credito in crisi come Carige e la Popolare di Bari, consentendo la trasformazione delle Dta (attività per imposte anticipate) in credito d'imposta in caso di aggregazioni bancarie.

E oggi la VI commissione dovrebbe iniziare il voto sugli emendamenti preparando la strada all'approvazione con fiducia. Tornando all'affitto d'azienda allargato la Dna si era già pronunciata contro un altro tentativo di estensione della misura, nella proposta di legge semplificazioni. In quel contesto si trattava di un ampliamento di competenza agli atti di affitto e cessione d'azienda delle ditte individuali. Ancora una volta le argomentazioni della Dna fanno leva sul ruolo del notaio come ufficiale pubblico e garante di un doppio controllo degli atti. Ruolo che non hanno, per quanto iscritti ad albi, avvocati e commercialisti.

Nel parere si osserva che l'affitto di azienda consente al titolare di agire sul mercato al pari di un soggetto che ne abbia la proprietà. Inoltre nella prassi commerciale, l'affitto è un primo step per patti di futura vendita, nonché una anticamera della crisi di impresa in «cui i profili di illiceità dell'operazione (soprattutto dal punto di vista dell'utilizzo dei capitali illeciti) devono puntualmente essere vagliati ex ante dal notaio

pubblico ufficiale», si legge nel documento. Un altro elemento di preoccupazione riguarda la costituzione di modelli societari a mezzo di firma digitale senza il controllo preventivo notarile. La Dna sottolinea che sono in aumento denunce di furti di identità digitale e di registrazioni di firme digitali a soggetti ignari. Non solo. L'estensione dell'affitto di azienda potrebbe recare lo stesso rischio dei passaggi di proprietà di auto e motorini: è di dominio pubblico che le autovetture e i motorini usati in attività criminali sono intestati a persone defunte o mai esistite.

Il controllo notarile, meglio, il doppio controllo esercitato, costituisce il mezzo con cui l'ordinamento si prefigge di raggiungere una finalità fondativa dello stato di diritto: la certezza degli atti e dei traffici giuridici. Di più, la Dna ribadisce che nei settori in cui c'è il preventivo controllo di legalità effettuato dai notai, cioè nel settore immobiliare, si riscontra «un bassissimo tasso di contenzioso post contrattuale». Il motivo è ancora una volta quello per cui nei pubblici registri immobiliari sono inseriti documenti dotati di particolare forza, quella degli atti pubblici e delle scritture private autenticate davanti ai notai.

**Cristina Bartelli**

—© Riproduzione riservata—